

CATECHESI

2013-14

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

DIVENTARE CRISTO CHE VIVE E CAMMINA OGGI

27 Ottobre 2013 - 30^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Il popolo cristiano comprende che diventiamo Cristo libero davanti ai poteri quando ci affidiamo completamente a Dio senza porre fiducia su falsi meriti personali.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa può succedere di un figlio che ascolta gli amici piuttosto che i genitori?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano un figlio che ascolta gli amici piuttosto che i genitori rischia di rovinare la propria vita lasciandosi condurre su strade sbagliate,

così, e tanto più, sul piano della fede. A questo proposito Gesù racconta una parabola nella quale mette in evidenza il comportamento di due personaggi e poi tira la conclusione dicendo quale dei due risultava gradito a Dio.

Dal Vangelo secondo Luca

(18,9-14)

In quel tempo Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

A questo punto provate dire voi chi dei due risulta gradito a Dio e perché. E poi leggeremo il giudizio di Gesù.

Io vi dico (disse Gesù): questi (cioè il pubblicano) tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro (il fariseo), perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

Breve commento

La persona umile, che non crede di poter vantarsi davanti a Dio per certi meriti personali, ma che si affida completamente a Lui, questa risulta gradita e assomiglia al Figlio suo Gesù Cristo, il quale affronta le accuse, le opposizioni e le persecuzioni ingiuste dei potenti di questo mondo con la massima libertà, affidandosi completamente al Padre.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ripensando ai due personaggi della parabola, a quale dei due assomiglio di più?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ogni giorno a casa, a scuola, nel gioco incontriamo ragazzi che sono meno considerati, che vivono al margine, che non hanno la fortuna di essere seguiti dalla famiglia e che noi istintivamente scartiamo.

In questa settimana potrei impegnarmi a stare accanto a uno di questi ragazzi più al margine per fargli sentire che io lo apprezzo allo stesso modo come lo apprezza Gesù?

VIVI DA RISORTO: SCOPRIRANNO IN TE CRISTO

10 Novembre 2013 - 32^a Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diventiamo Cristo, che abita e vince il dolore e la morte, quando poniamo la nostra fiducia nella risurrezione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

C'è un proverbio che dice: dal tuo comportamento ricevono onore o disprezzo i tuoi genitori. Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori ricevono onore o disonore dal comportamento dei figli, in quanto come genitori sono riconosciuti i primi responsabili della loro educazione,

così, avviene anche sul piano della vita cristiana. Infatti tutti noi, come figli di Dio, se viviamo da risorti, dal nostro stile di vita tutti riconosceranno in noi la presenza di Cristo. Diversamente tutti diranno che abbiamo solo il nome di cristiani. Il brano della prima lettura, che abbiamo appena ascoltato, ci ha presentato la figura di quei figli di Israele nei quali la fede appariva chiaramente non solo nelle loro parole ma soprattutto nel loro comportamento. Ascoltiamolo.

Dal Secondo libro dei Maccabei

(7,1-2.9-14)

In quel tempo ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: "Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri". E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: "Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna". Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: "Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perchè da lui spero di riaverle di nuovo". Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: "E' preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Come cristiano, con le mie parole, coi miei gesti, con il mio modo di trattare gli altri faccio onore a Cristo o attiro il disprezzo verso di Lui?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Secondo voi, quali sono nella nostra comunità le parole e i gesti più diffusi che portano disonore a Dio e a noi stessi?

Cosa possiamo fare noi stessi per eliminarli?

LA LEGGE DEL PIÙ FORTE È IL VANGELO

17 Novembre 2013 - 33ª Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che abita e vince il dolore e la morte, quando il vangelo diventa la nostra forza.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, nei momenti di tensione, di difficoltà nel mettersi d'accordo tra compagni, chi è il più forte: quello che usa le mani o quello che usa il cervello?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano dimostra di essere più forte colui che nei momenti di tensione e di difficoltà nel trovare un accordo sa usare il cervello piuttosto che le mani,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù nella sua vita terrena ha affrontato molte situazioni difficili a causa dei suoi nemici ma non ha mai usato la violenza.

I due brani che ora ascolteremo ci fanno capire che la stessa forza d'animo che egli ha dimostrato di avere di fronte ai suoi nemici quando stava per essere catturato, processato e condannato, egli la concede a tutti coloro che credono in Lui e affrontano le stesse difficoltà. Ascoltiamoli con attenzione.

Dal Vangelo secondo Matteo

Nel Getzemani i nemici di Gesù si fecero avanti, gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?" (26,51-54).

Dal Vangelo secondo Luca 21,12-19

In quel tempo disse Gesù: "Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai usato le mani invece del cervello?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

appiamo che Gesù non ha mai usato le mani di fronte ai prepotenti che lo provocavano, ma ha sempre reagito usando la sua intelligenza.

Secondo voi, cosa fare di fronte a chi usa le mani nei contrasti che anche tra ragazzi possono capitare?

AFFIDARSI, A CHI?

24 Novembre 2013 - 34^a Tempo Ordinario – Cristo, Re dell'universo "C"

TEMA LITURGIA: AFFIDARSI, A CHI?

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che abita il dolore e la morte, quando ci affidiamo totalmente a Lui.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, è giusto il proverbio che dice: "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio? Perché?"

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano dei rapporti umani la prudenza è d'obbligo per la fragilità che ognuno porta in sé stesso,

non altrettanto, però, sul piano della fede. Gesù infatti è l'unico al quale ci si può affidare ciecamente. La sua fedeltà nei nostri confronti è stata a tutta prova: ha accettato di morire per ognuno di noi pur di essere fedele all'impegno ricevuto dal Padre nei nostri confronti. Noi, al contrario, siamo fragili e manchevoli. Ed è proprio per questo che ci ha insegnato a pregare Dio Padre con queste parole: *"Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori"* (Mt 5,12). Dall'alto della croce Egli pregò il Padre con queste parole: *"Perdona loro perché non sanno quello che fanno"*. Pertanto il perdonarci reciprocamente tra noi per le nostre fragilità è d'obbligo per cui non possiamo dire a nessuno: fidati di me. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Luca 23,35-43

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte invece di fidarti di Gesù ti sei fidato di amici che poi ti hanno deluso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Al mattino quando ti alzi ti sarebbe possibile affidare la tua giornata a Gesù con queste parole: "Gesù ti affido questa giornata, aiutami a viverla bene"?

SCOPRI DOVE SI FA PRESENTE DIO

1° Dicembre 2013 - 1^a Avvento "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che abita il dolore e la morte, quando siamo attenti e concentrati su tutti gli avvenimenti della storia per cogliere in essa i segni della presenza operante di Dio.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, rientrando a casa, come fa uno a sapere se qualcuno è entrato nella sua stanza durante la sua assenza?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ci si accorge nella propria casa della presenza o del passaggio opportuno o inopportuno di qualcuno attraverso dei segni che inevitabilmente vengono lasciati nell'ambiente o nelle cose,

così, a tanto più sul piano della fede. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Il primo brano ci avverte di non vivere con la testa nel sacco, ma di vegliare e fare attenzione dove Gesù manifesta la sua presenza.

Il secondo brano ci fa capire qual è il segno che ci fa capire dove Gesù si fa presente.

Il terzo brano ci mette in guardia sulle cose che dobbiamo assolutamente evitare per non allontanarci da Lui.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà (24,37-44).

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (18,19-20).

Dalla lettera di Paolo apostolo ai romani

Fratelli, è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri (13,11-14).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che quando ci vogliamo bene e siamo gli uni a servizio degli altri questo è un segno che Dio è presente in mezzo a noi.

Quante volte con i tuoi capricci rompi l'armonia nella tua famiglia, nella scuola, nel gioco o in altre circostanze?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Trovi difficile al mattino quando ti alzi fare un bel segno di croce e dire al Signore: "Oggi, metti nel mio cuore la gioia di stare in pace e in armonia con tutti per godere della tua presenza"?

DIVENTARE FORTI PER FAR SCELTE GIUSTE

8 Dicembre 2013 - 2^a di Avvento "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che abita il dolore e la morte, quando, come Maria, ci lasciamo rinnovare dallo Spirito Santo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori si preoccupano di dare ai loro figli cibi sostanziosi e sani?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori si preoccupano di dare ai loro figli cibi sostanziosi e sani per difendere la loro crescita dal pericolo di vari inquinamenti,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Infatti per far crescere nella fede i propri figli i genitori, oggi, hanno maggiori difficoltà rispetto al passato per il fatto che manca il supporto di una società impostata sui valori della fede cristiana.

Pertanto il momento attuale mentre esige dai figli un impegno particolare sul piano della formazione umano-cristiana per resistere alla tentazione di andare per strade sbagliate, altrettanto impegno lo esige dai genitori.

Il brano evangelico che a mette in evidenza il capolavoro realizzato da Gioacchino e Anna nei confronti della loro figlia Maria, destinata a diventare la madre di Gesù, il Salvatore promesso, e come ella è stata capace di fare la scelta che l'Angelo le proponeva, scelta tutta nuova nel suo genere.

Dal Vangelo secondo Luca

(1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nel scegliere gli amici, il tipo di scuola, di sport e via dicendo, scimmiotti gli altri invece di fare quello che ti consigliano i genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La sera prima di addormentarti domandati: oggi quali sono le scelte che ho fatte secondo il consiglio dei genitori e quali invece quelle che ho fatto scimmiottando i miei amici?

IL VANGELO E LE SICUREZZE DI OGNUNO

15 Dicembre 2013 - 3^a di Avvento "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che abita e vince il dolore e la morte, quando ci lasciamo sconcertare nelle nostre sicurezze dal Suo Vangelo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché i genitori a un certo momento pensano di collocare il bambino in una sua cameretta e non lo tengono più nella culla vicino a loro?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i genitori per far crescere il proprio figlio devono accettare anche di sconcertarlo nelle sue sicurezze, assegnandole un lettino e una cameretta tutta per lui,

così, e tanto più, sul piano della fede. Il brano, che ora ascolteremo, ci presenta un uomo che nella sua maturità umana e religiosa si lascia sconcertare nelle sue sicurezze mandando i suoi discepoli a interrogare Gesù. E lui, maestro perseguitato, si lascia evangelizzare dai suoi discepoli. Quale lezione per gli attuali genitori che mandano i figli a catechesi, cioè a interrogare Gesù, vivente nella sua Parola, per avere risposte certe sulle situazioni umane che vivono in famiglia, nella scuola, nello sport e nel tempo libero! Quale occasione per esercitare l'umiltà e farsi evangelizzare dai loro figli! Tutti, grandi e piccini, siamo chiamati ad annunciare il Vangelo, ognuno per quello che può. Ascoltiamo il brano.

Dal Vangelo secondo Matteo

(11,2-11)

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me". Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I discepoli di Giovanni dopo l'incontro con Gesù hanno evangelizzato il loro maestro in carcere, portandogli la Parola ricevuta dal Maestro.

Tu quante volte, dopo aver incontrato Gesù nella sua Parola durante la catechesi, ti sei dimenticato di evangelizzare i tuoi genitori trasmettendo a loro la Parola ricevuta?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Questa sera prima di coricarvi domandati: mi sono ricordato/a di evangelizzare i miei genitori raccontando loro le Parole di Gesù che ho ricevuto alla catechesi?

SOCCORRERE I FRATELLI NELLA SOFFERENZA: COMPITO DI CHI?

22 Dicembre 2013 - 4^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che abita e vince il dolore e la morte, quando facciamo nostri, come lui, il dolore e le situazioni di morte dei nostri fratelli nel mondo d'oggi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le cose di cui hanno estremo bisogno le persone anziane che non sono più in grado di provvedere a se stesse?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano gli anziani, che non hanno più la possibilità di provvedere a se stessi, hanno bisogno soprattutto di avere accanto a sé persone capaci di fare proprio il loro disagio, le loro sofferenze,

così, e tanto più, sul piano della fede. Un esempio di persona capace di fare proprio il disagio degli altri ce la presenta il brano del Vangelo che ora ascolteremo. Si tratta di Giuseppe della stirpe di David. Quando egli s'accorse che la persona destinata a lui come sposa si trovava incinta rimase profondamente turbato e nella sua onestà aveva pensato un modo il meno chiassoso possibile di rompere il fidanzamento. Quando l'Angelo del Signore gli ha spiegato che non centravano altri uomini, ma che era un disegno della bontà misericordiosa di Dio, si rese disponibile ad assumere nei confronti di Maria un ruolo tutto diverso da quello che aveva sognato. Ascoltiamo il brano.

Dal Vangelo secondo Matteo

(1,18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nella famiglia, nel vicinato, nel paese si incontrano persone anziane, malate che hanno bisogno anche del tuo aiuto.

Tu, incontrando queste persone, fingi di non vederle e di non sentirle?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tu in questa settimana quando incontri persone anziane puoi compiere qualche gesto di gentilezza: per esempio, salutarle, far loro un sorriso, cedere il passo e altro ancora per farle sentire che non sono dimenticate?

COME ACCORGERSI DELLA PRESENZA DI GESÙ

19 Gennaio 2014 - 2ª Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando ci lasciamo invadere dal fuoco dello Spirito che ci fa capaci di riconoscere i segni della sua presenza.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, se devo incontrare una persona che non ho mai visto, come faccio a riconoscerla?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ho bisogno di segni facilmente interpretabili per riconoscere una persona che non ho mai visto,

così, e tanto più, sul piano della fede. Giovanni Battista, infatti, per riconoscere che Gesù, suo parente, era il vero messia promesso ha avuto bisogno di un segno particolare facilmente interpretabile, cioè la discesa dello Spirito Santo in forma di colomba su di lui durante il battesimo nel Giordano. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(1,29-34)

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele". Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Gesù ci ha indicato un segno sicuro della sua presenza quando ha detto che dove due o più persone sono riunite per compiere azioni buone egli è in mezzo a loro.

Quante volte tu hai accettato di stare insieme a chi proponeva azioni sbagliate a danno di qualcuno o dell'insieme?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore).

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Succede spesso che nel gruppo ci sia qualcuno che per gioco propone azioni che hanno come conseguenza danni a cose e a persone. Tali cose non sono senz'altro il segno della presenza di Gesù.

Tu sei forse sprovveduto al punto da non saper inventare una scusa per lasciare il gruppo?

DIO CI CHIAMA PER UN COMPITO: SCOPRILO!

26 Gennaio 2014 - 3^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando aiutiamo gli altri, soprattutto i più piccoli, a scoprire la propria vocazione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, perché non è giusto che i genitori decidano in quale scuola, dopo quella dell'obbligo, mandare il proprio figlio?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano non è educativo da parte dei genitori decidere il tipo di scuola, dopo quella dell'obbligo, da far frequentare ai propri figli in quanto ognuno deve essere aiutato a fare la propria scelta in base alle qualità e alle propensioni naturali,

così, e tanto più, sul piano della fede. I brani che ascolteremo mettono in evidenza che le vere scelte che rendono felici le persone spesso non sono quelle che si fanno imitando altri, ma quelle che corrispondono alle qualità e alle propensioni che Dio mette nel cuore di ognuno. L'impegno, non sempre facile, dei genitori e degli educatori è di farle scoprire alle nuove generazioni e aiutarle a prendere nella vita il posto che corrisponde ad esse. Ascoltiamo con attenzione i brani.

Dal Vangelo secondo Matteo

(4,18-22)

In quel tempo Gesù Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Parola del Signore.

Dal Vangelo secondo Luca

(8,38-39)

L'uomo dal quale erano usciti i demòni chiese [a Gesù] di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto". L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto. Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

Pietro e Andrea, Giovanni e Giacomo, che facevano i pescatori, mai avrebbero pensato di avere le qualità per fare quello che proponeva loro Gesù, come pure l'uomo dal quale erano usciti i demoni di non avere le qualità per seguire il Maestro ma di averne altre adatte per fare quello che gli proponeva il Maestro.

Trovare nella vita il posto che compete a ciascuno è il vero segreto che ognuno deve cercare di scoprire anche con l'aiuto di persone esperte

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ogni persona è chiamata a scoprire nella propria vita ciò che le serve per essere felice; e Dio le ha dato pure i mezzi necessari per fare questa scoperta.

Pensando al tuo futuro, ti pare sia sufficiente decidere che tipo di scuola frequentare, che lavoro fare, che sport esercitare e via di seguito, oppure chiederti che cosa Dio vuole da te?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Questa sera e nelle sere seguenti prima di metterti a dormire fa' la seguente preghiera:

"Signore, aiutami a capire ciò che devo fare nella mia vita per essere felice".

PER IL CRISTIANO SERVIRE NON È UN OPTIONAL

02 Febbraio 2014 - 4^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando ci facciamo servitori dei poveri, dei deboli e disprezzati.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, qual è il segreto o il vero insegnamento per far crescere un bambino?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano per far crescere un bambino occorre assicurargli il necessario per la sua vita fisica ma soprattutto per la sua vita relazionale, così, e tanto più, sul piano della fede.

Gesù nella casa di Nazaret riceveva da Maria sua madre e Giuseppe, suo padre putativo, non solo il necessario per la vita fisica, ma soprattutto per la sua vita relazionale, in particolare verso il Padre celeste, e questo fin dalla sua prima infanzia. Lo sottolinea l'evangelista Luca dopo l'episodio della sua presentazione al Tempio.

Dal Vangelo secondo Luca

(2,39-40)

Quando ebbero tutto compiuto secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Dal Vangelo secondo Matteo

(20,20-22.24-28)

Gesù nello svolgimento della sua missione, si è preoccupato di inculcare nei suoi apostoli quello che dev'essere per loro e per tutti la vera e fondamentale caratteristica del cristiano, il servizio. È interessante a questo proposito quello che disse alla mamma dei due apostoli Giacomo e Giovanni. Ascoltiamo!

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte i genitori ti hanno chiesto di fare un certo servizio e tu hai risposto di sì, e poi, preso dalla tua pigrizia, non l'hai eseguito?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Pensa in questo momento quale possa essere un servizio che farebbe piacere ai genitori e poi impegnati a farlo senza esserne richiesto.

IL GUSTO DI VIVERE: CHI LO FABBRICA?

9 Febbraio 2014 - 5^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando mettiamo la nostra vita a servizio dell'insieme per aiutare i fratelli a dare senso e sapore alla loro esistenza, privilegiando i più deboli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le cose che oggi la gente cerca per trovare il gusto e la gioia di vivere?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano moltissima gente cerca di trovare gusto e gioia di vivere, seguendo le immagini e il linguaggio persuasivo della pubblicità,

La fede, al contrario, dice che ogni cristiano quando si lascia penetrare dal Vangelo, diventa capace di dare senso e sapore alla propria vita e a quella degli altri. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo
(5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte il mio comportamento, anziché portare gioia, è stato motivo di tensione e tristezza a chi mi stava vicino?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali comportamenti dovresti eliminare per rendere l'incontro quotidiano con gli altri (in casa, a scuola ecc. più sereno e gioioso?

AMORE E TORNA CONTO: QUALE SCEGLIERE PER UNA VITA SERENA?

16 Febbraio 2014 - 6^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando facciamo dell'amore, testimoniato da Lui sulla croce e considerato dal mondo debolezza, la regola della nostra vita.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che i bambini, quando vogliono che i genitori soddisfino i loro capricci, sanno usare i mezzi per intenerire il loro cuore e ottenere quanto desiderano.

Secondo voi, è vero amore questo? Perché sì? Perché no?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano accontentare i capricci dei figli non può essere vero amore in quanto non li aiuta a crescere e maturare come persone,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo disse Gesù: "Sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (5,37.43-48).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte i segni dell'amore che usiamo verso gli altri, a cominciare dai nostri genitori, sono falsi in quanto mirano solo a ottenere il nostro interesse?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando vuoi chiedere qualcosa ai genitori, fermati un momento e domandati: quello che sto chiedendo è qualcosa che mi aiuta a diventare migliore oppure è un capriccio?

LE COSE IMPORTANTI DELLA VITA

23 Febbraio 2014 - 7^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando dimostriamo con i fatti che l'unica realtà assoluta è Dio, mentre tutto il resto è solo relativo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nella vita di ognuno ci sono cose utili e cose inutili, le prime sono realtà assolutamente necessarie per la vita e quindi da rispettare e conservare con diligenza, mentre le altre sono realtà che si possono anche eliminare.

Secondo voi, Dio in quale parte va collocato, tra le cose utili o le cose inutili? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ogni persona sente il bisogno di spendere la propria vita per qualcosa che le dia gusto di vivere, ed è proprio in questo che essa si fa conoscere per quello che è realmente,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti ci sono tante persone che si definiscono cristiane e che in realtà per le scelte che fanno nella vita di cristiano dimostrano di avere solo il nome.

I brani della parola di Dio, che ora ascolteremo, mettono in luce con sufficiente chiarezza che la fede in Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo la si dimostra con le scelte che facciamo nella vita concreta di ogni giorno.

Dal libro del Levitico

(19,1-2.17-18)

In quel tempo “ Il Signore parlò a Mosè dicendo: Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,43-48)

In quel tempo disse Gesù: “ Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io col mio comportamento ho messo Dio sotto i piedi come cosa inutile?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Preparare una letterina e consegnarla ai genitori.

Nella letterina scrivere:

Nell'incontro di formazione umano-cristiana di oggi, 22 febbraio 2014, abbiamo cercato di capire che Dio vuole avere il primo posto nella nostra vita. Pertanto chiediamo a voi genitori un piccolo impegno in questa settimana, quello cioè di ricordare al vostro figliolo o figliola quando si alza al mattino di fare la seguente preghiera:

Grazie, Signore, del bene che mi vuoi e di quello che ogni giorno mi dai per farmi felice, dei genitori per prima cosa.

DELLA MISERIA E DELLA FAME DEL MONDO, CHI IL RESPONSABILE?

2 Marzo 2014 - 8^a Tempo Ordinario "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non privilegia i forti e i furbi ma i piccoli, quando portiamo nel cuore le condizioni di miseria e di fame di tanti nostri fratelli e agiamo di conseguenza.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono persone povere che chiedono aiuto e quando viene offerto loro cibo e vestito non accettano perché vogliono soldi, e soldi non sempre ci sono.

Secondo voi, cosa fare di fronte a tali persone e alle loro richieste?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano tutti, in nome della comune origine e della solidarietà, sono chiamati a dare una mano a chi per varie situazioni avverse si trova nel bisogno,

così, e tanto più, sul piano della fede.

La Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, ha messo in evidenza alcune cose importanti riguardo a questo problema.

Dal libro del profeta Isaia

(49,14-15)

Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. - Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo

(6,24-34)

Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena. - Parola del Signore.

Breve commento

Il profeta Isaia ci ha fatto capire che l'amore di Dio è di gran lunga superiore all'amore di una mamma per il proprio figlio, per cui è impossibile che non abbia cure per le proprie creature.

Nel brano evangelico Gesù ci assicura che Dio provvede a tutte le sue creature, però in modi diversi: agli uccelli del cielo in un modo, ai gigli del campo in un altro, e alle creature umane in un altro ancora.

Riguardo a queste ultime Gesù fa un'esortazione particolare: *"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta"* (Mt 6,33), come dire: se osservate questo, tutti avranno il necessario per vivere.

Infatti, secondo queste parole, siamo noi stessi la mano di Dio che dovrebbe provvedere il necessario a coloro che non ce l'hanno. Di conseguenza ognuno dovrà rispondere a Lui del modo col quale avrà gestito i beni che possedeva.

Per altro verso sia il ricco che il povero devono sempre ricordare che non è possibile possedere il denaro o desiderarlo, senza farsene possedere, senza amarlo, senza servirlo. Le Parole di Gesù, a questo proposito, sono chiare: *"Non potete servire Dio e la ricchezza"* (Mt 6,24).

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu hai chiesto cose di cui non avevi bisogno ma solo per essere come gli altri e avere quello che hanno loro?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando ti viene la voglia di chiedere qualcosa ai tuoi genitori pensa prima e chiediti: questa cosa mi serve per davvero, o è cosa che chiedo per essere come gli altri o per far vedere che io ho di più?

ANDARE CONTRO CORRENTE: STUPIDITÀ O INTELLIGENZA?

9 Marzo 2014 - 1^a di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non odia coloro che lo odiano, quando nella vita abbiamo il coraggio di fare le scelte secondo il Vangelo, nonostante le conseguenze che ne possono derivare.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

La scuola è il luogo dove bambini, ragazzi e giovani per poter imparare ciò che serve per la vita hanno delle regole da osservare e delle scelte da fare.

Secondo voi, perché la maggior parte, invece di seguire quello che dicono gli insegnanti, seguono l'esempio di chi non ha voglia di fare niente?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano coloro che si adeguano a ciò che fanno gli altri senza usare il cervello fanno la figura della marionetta, cioè del pupazzo che il burattinaio fa agire sulla scena,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

Il brano che ascolteremo ci presenta Gesù che nel deserto viene tentato dal diavolo. Egli di fronte alle proposte che gli vengono fatte dal maligno compie delle scelte ben precise, le stesse che egli proporrà ai suoi discepoli e a tutti coloro che lo ascolteranno perché non diventino marionette in mano ai tanti burattinai che incontreranno nella loro esistenza.

Dal vangelo secondo Matteo

(4,1-11)

In quel tempo "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai tuoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai". Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto". Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte per paura di essere preso in giro dai più spavalidi ti sei comportato come un burattini nelle loro mani?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Ci sono ragazzi che facendo gli spacconi nella scuola non capiscono che nella vita poi saranno gli emarginati della società, proprio perché hanno la sfortuna di non avere chi li possa aiutare a capire il danno che fanno a se stessi.

Tu per aiutare questi stupidi spacconi cosa potresti fare di utile per loro?

MATURITÀ: COLPO DI FORTUNA O IMPEGNO ASSIDUO E COERENTE?

16 Marzo 2014 - 2^a di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non odia coloro che lo odiano, quando siamo coerenti con le nostre scelte anche se non vengono comprese o creano forti opposizioni negli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per conseguire la promozione a scuola cos'è più importante: riuscire bene in una interrogazione, o studiare assiduamente tutto l'anno?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano lo studente consegue la promozione non per una sola interrogazione riuscita bene, ma per un impegno assiduo portato avanti nel corso dell'anno con sacrificio, così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Dio non ha creato l'uomo per abbandonarlo a se stesso, ma è sempre stato per lui un Padre pieno di amore e di misericordia anche quando la sua creatura si è allontanata da lui con il peccato. Il brano che ora ascolteremo ci presenta la figura di Abramo, uomo tutto d'un pezzo che aderisce alla Parola di Dio con impegno e coerenza, costi quello che costi. Infatti in forza della sua fedeltà ha portato beneficio a tutta l'umanità.

Da libro della Genesi

(12,1-4)

Il Signore disse ad Abram: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra". Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

Abramo, l'uomo fedele alla Parola di Dio, è solo un'immagine del messia Gesù che porterà la salvezza definitiva all'umanità. Non è stato facile per Gesù preparare gli apostoli alla missione che avrebbe loro affidato dopo la sua risurrezione. Infatti reagirono fortemente quand'Egli annunciò loro la passione e la morte che i suoi nemici gli stavano preparando e nulla valse a rincuorarli, neppure la promessa che sarebbe risorto da morte. Ne è prova l'episodio della trasfigurazione che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Matteo

(17,1-9)

In quel tempo "Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nube luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi sono i miei figli prediletti, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

I genitori cercano di far capire ai loro figli il valore di una seria preparazione scolastica in vista di quello che ognuno è chiamato a fare nella propria vita. É chiaro che ognuno, anche se apprezza il pensiero dei genitori, deve fare delle scelte coraggiose per attuare il desiderio dei genitori.

Tu quante volte obblighi i genitori a richiamarti ad essere fedele alle promesse di bene che fai a loro?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

I genitori per aiutare i loro figlioli a crescere e maturare, hanno bisogno di conoscere l'esperienza che essi fanno nella scuola e nel rapporto con gli altri. Per cui diventa necessario che i figli raccontino tutto ciò che avviene nei loro impegni fuori di casa.

Quando nella giornata tu puoi trovare il momento per raccontare ai genitori quello che avviene coi tuoi amici senza nascondere a loro nulla?

PREGIUDIZI: TOMBA DELLE RELAZIONI

23 Marzo 2014 - 3^a di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diventiamo Cristo, che non odia coloro che lo odiano, quando aiutiamo i fratelli, chiunque essi siano, da qualsiasi parte provengano e a qualsiasi religione appartengano, a superare i pregiudizi di ordine religioso, culturale e sociale che suscitano discriminazione, contrapposizione e talvolta avversione nella convivenza civile.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono i motivi per cui spesso nella scuola, nello sport e in genere nella società certe persone vengono discriminate, lasciate in parte, comunque trattate diversamente dalle altre?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano a causa del pregiudizio certe persone vengono discriminate e trattate diversamente dalle altre, **così**, e tanto più, sul piano della fede.

Il brano che ora ascoltiamo ci fa capire quanto sia grave il pregiudizio culturale, sociale e soprattutto religioso e quale danno può recare nei rapporti interpersonali e sociali.

Giovanni 4,5-42

In quel tempo Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua.

Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

Ecco un pregiudizio di ordine culturale e sociale.

Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare".

Ecco un pregiudizio di ordine religioso

Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa". Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo". In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che

stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?".

La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

Le parole di Gesù hanno fatto superare i pregiudizi alla donna e la donna, a sua volta, ha collaborato a farli superare alla gente del luogo.

Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". Ma egli rispose: "Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro". Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi sono lasciato dominare da pregiudizi, suscitando discriminazioni, contrapposizione e sofferenze negli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Spesso nella scuola, nel gioco o in altre circostanze qualcuno finisce per essere messo in parte perché non gradito e questo a causa di pregiudizi.

Tu, senza parlare, potresti metterti accanto a quella persona per farle sentire che non hai pregiudizi nei suoi confronti?

FORME DI CECITÀ PRESENTI NELLA NOSTRA REALTÀ

30 Marzo 2014 - 4^a di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diventiamo Cristo, che non ha sfiducia nel futuro ma lo genera nel dono di sé, quando aiutiamo a superare ogni genere di cecità compresa quella religiosa che hanno un effetto devastante sul piano delle relazioni interpersonali specialmente nell'ambito familiare.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che oltre alla cecità fisica ci sono varie altre forme di cecità sul piano delle relazioni non meno dannose della prima.

Voi sapreste elencare alcune di queste forme di cecità presenti nella realtà in cui viviamo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano delle relazioni umane ci sono cecità che le rendono faticose o addirittura le interrompono, rendendo impossibile la vita nelle sue varie espressioni all'interno delle famiglie e conseguentemente all'interno della società, così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(9,1-41)

In quel tempo Gesù, "Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "E' lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so". Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo".

Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "E' un profeta!". Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!".

La cecità dei farisei si dimostrava davvero grave e per gente istruita com'erano loro sembrerebbe incomprensibile. Il pregiudizio, purtroppo, non risparmia nessuno.

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane". – Parola del Signore.

La fede, che è dono di Dio e luce soprannaturale, non può radicarsi in chi ha l'animo guastato dal pregiudizio, ma solo in persone limpide e semplici come il cieco graziato da Gesù.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

C'è un proverbio che dice: "Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere".

Pensando a me stesso o a me stessa, quante volte per interesse o altro ho mostrato di essere colpito da questa cecità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Gli incontri di formazione umano-cristiana sono la cura per liberarci dalle cecità sol piano umano e su quello della fede.

Quali sono le scuse che di solito metti in campo per non partecipare a questi incontri

L'AMORE: POTERE CHE FA RISORGERE

06 Aprile 2014 - 5^a di Quaresima "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non odia coloro che lo odiano, quando col nostro amore ridoniamo vita a coloro che sono morti dal punto di vista sociale.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

L'esperienza ci dice che c'è una morte fisica e c'è anche una morte sociale. la persona che muore fisicamente rimane immobile e cessa di respirare.

Ci domandiamo: quali sono, invece, i segni della morte sociale?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano i segni della morte sociale riguardano specialmente i rapporti interpersonali sui quali a loro volta influiscono il carattere, i modi di essere, l'assenza o la carenza di certe abilità e via dicendo,

così, e tanto più, sul piano della fede, che è regolato dal comandamento dell'amore. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(11,1-45)

¹Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. ²Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato". ⁴All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". ⁵Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. ⁶Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". ⁸I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". ⁹Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce". ¹¹Così parlò e poi soggiunse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo". ¹²Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà". ¹³Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!". ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". ¹⁷Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. ²⁰Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". ²³Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". ²⁴Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". ²⁵Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". ²⁷Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". ²⁸Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". ²⁹Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là". ³²Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". ³³Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche

i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: ³⁴"Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!".

³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!". ³⁷Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". ³⁸Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". ⁴³E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". ⁴⁴Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". ⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte col mio comportamento ho contribuito alla morte sociale di qualche compagno di scuola, di gioco ...?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che talvolta basta un sorriso per far risorgere qualcuno dalla morte sociale.
Quali sono le persone alle quali potresti fare questo regalo?

FAR PROPRIA LA SOFFERENZA DEGLI ALTRI

13 Aprile 2014 - Domenica delle Palme "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che non odia coloro che lo odiano, quando condividiamo con i fratelli una vita umiliata fino all'oppressione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo tutti per esperienza che nelle famiglie le cose non vanno sempre per il meglio. Spesso capitano situazioni spiacevoli come malattie, incomprensioni, difficoltà economiche e altro.

Secondo voi, un familiare che in queste situazioni dimostrasse indifferenza e pretendesse di avere tutte le attenzioni per sé, con quali aggettivi lo definireste?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano la persona che in un contesto familiare disastrosato per malattie e problemi di rapporto gravi pretendesse di avere per se stessa tutte le attenzioni degli altri si qualificerebbe come egoista e indegna di qualsiasi considerazione sul piano umano,

così, e tanto più, sul piano della fede. Il brano che ora ascolteremo ci presenta Gesù che vive una situazione di abbandono da parte dei suoi discepoli.

Matteo 26,36-46

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina".

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Come definiresti il tuo atteggiamento verso i tuoi familiari e verso i tuoi compagni che vivono momenti di sofferenza e di difficoltà?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Pensando ai tuoi familiari e ai compagni che incontri, quale potrebbe essere il modo migliore per far sentire la tua presenza e condivisione del momento difficile che stanno vivendo?

IL BUIO IMMOBILIZZA, LA LUCE INCORAGGIA

4 Maggio 2014 - 3ª di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che genera il futuro, quando, come i discepoli di Emmaus, lasciamo entrare in noi la luce del Vangelo.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che tutti i bambini si agitano e piangono quando si trovano nel buio.

Perché, secondo voi, si rincuorano appena sentono la voce della mamma o del papà?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano la voce di mamma e papà infonde coraggio e rassicura il bambino che si trova nel buio,

così, e tanto più, sul piano della fede. Il brano, che ora ascolteremo, ci parla infatti di due discepoli talmente scoraggiati per quello che era successo a Gesù, che fuggirono da Gerusalemme, mentre gli altri si tenevano chiusi nel cenacolo per paura di fare la fine del Maestro. Ascoltiamolo.

Luca 24,13-35

Nello stesso giorno in cui Pietro corse al sepolcro di Gesù "due [discepoli] erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – Parola del Signore.

Breve commento

Gesù verso quei discepoli in fuga si è comportato come una mamma e un papà col loro bambino. Egli infatti riscaldò il loro cuore facendo capire a loro che tutto ciò che gli era accaduto per mano dei giudei era scritto nei libri santi. Infine nella locanda sussultarono di gioia quando lo riconobbero nello spezzare il pane, come fece nell'Ultima Cena. La gioia che era entrata nel loro cuore era talmente incontenibile che sentivano il bisogno di dividerla con gli altri, per cui fecero ritorno a Gerusalemme in quella stessa sera.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu ti sei sentito smarrito e scoraggiato quando i tuoi amici hanno lasciato gli incontri di formazione umano cristiana e abbandonato il loro impegno di servizio in parrocchia?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

I discepoli di Emmaus, dopo l'incontro con Gesù, si sono rianimati e incoraggiati per continuare il loro impegno. Anche tu, come quei due discepoli sei persona debole che di fronte a delle difficoltà puoi essere tentato di abbandonare quello che ti eri proposto di fare. Sappiamo d'altra parte che Gesù ha detto di essere con ognuno di noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Abbiamo solo bisogno di scoprire i segni della sua presenza.

Secondo te, a chi puoi rivolgerti per farti aiutare a scoprire questi segni?

Mamma e papà certamente ti possono essere utili in questo sia personalmente che attraverso altre persone di loro fiducia.

VERE O FALSE GUIDE: COME RICONOSCERLE?

11 Maggio 2014 - 4ª di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che genera il futuro, quando aiutiamo a riconoscere Gesù come vero pastore che ci aiuta a valutare i tanti personaggi che si propongono come guide.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

In tutti i campi della vita abbiamo bisogno di guide per imparare le cose che servono per vivere.

Secondo voi, come distinguere le guide buone da quelle false?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano per distinguere le guide buone da quelle cattive abbiamo bisogno di esperienza personale o del consiglio di persone degne di fiducia,

così, e tanto più sul piano della fede. Infatti il brano che ora ascolteremo dice chiaramente che Gesù è la vera guida per cui tutte le altre guide devono fare riferimento a lui per valutare se sono buone e affidabili, o cattive e quindi da evitare.

Giovanni 10,1-10

"In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza."

Breve commento

Da quanto detto in questo brano, capiamo che i genitori stessi, se vogliono essere riconosciute per buone guide devono rifarsi anche loro a Gesù, tanto più gli estranei.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte ti sei ostinato a seguire le guide false?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che per scegliere le guide buone occorre confidarsi coi genitori e raccontare loro tutto quello che avviene quando loro non sono presenti.

Tu degli amici che hai, ti impegni a fare questo?

IL FUTURO: SI TROVA O SI COSTRUISCE?

18 Maggio 2014 - 5^a di Pasqua "A"

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che genera il futuro, quando riconosciamo Gesù che cammina con noi e seguiamo le sue orme.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, da chi dipende il futuro dei figli? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come sul piano umano ognuno costruisce il proprio futuro sulla base delle proprie conoscenze e del proprio impegno senza la possibilità di essere sostituito in questo da altri,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti il brano del Vangelo che ora ascolteremo ci parla di una via da percorrere senza della quale è impossibile arrivare a costruire il futuro di felicità che tutti desideriamo. Ascoltiamo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via".

Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai considerato fortunati quei bambini o ragazzi i cui genitori li lasciano fare quello che essi vogliono o gli accontentano in tutto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

I genitori responsabili spesso propongono ai figli cose che i figli molte volte contestano e non vogliono fare.

Tu sei tra coloro che accusano i genitori di essere cattivi nel proporre quelle cose o pensi che proprio anche quelle cose ti serviranno per costruire il tuo futuro?

QUALE FUTURO COSTRUIRE: QUELLO CHE DÀ SPAZIO AI DEBOLI O QUELLO CHE DÀ SPAZIO AI “FORTI”?

25 Maggio 2014 - 6^a di Pasqua “A”

MESSAGGIO

Diveniamo Cristo, che genera il futuro, quando ci facciamo difensori dei deboli e dei poveri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le qualità che rendono forte una persona?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come

Come sul piano umano una persona si mostra forte quando è intelligente, sa dimostrare le proprie ragioni, ha buoni muscoli e ha la possibilità di farsi rispettare,

così, e non ugualmente, sul piano della fede.

Infatti Gesù ha messo a servizio dei più deboli e dei più poveri la sua forza e la sua potenza come nel caso della donna sorpresa in flagrante adulterio, cioè mentre tradiva il proprio marito (vedi Giovanni 8,1-11). Anche noi come Lui dobbiamo metterci al fianco di chi è debole e povero.

Gesù, sapendo che siamo deboli e fragili di fronte al nostro nemico il Diavolo, prima di salire al cielo ci ha fatto dono del suo Spirito per avere in lui un difensore potente al quale affidarci. Questo è quanto ci viene detto e assicurato nel brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui”. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Rifacendosi alle risposte negative alla prima domanda, chiediamoci:

quante volte anch'io, per apparire forte, ho usato qualcuno di questi atteggiamenti nei confronti degli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Gesù chiede a ciascuno di noi, come impegno, di farci consolatori di coloro che sono umiliati e disprezzati.